

IL LIBRO

Altre storie di immigrazione fra danza, teatro e letteratura

II | IDDA

Oggi al Caffè San Marco la presentazione del volume pubblicato da **Forum** curato da **Sergia Adamo** e **Giulia Zanfabro**

Corrado Premuda

L'affascinante e spinoso tema delle migrazioni, oggi all'ordine del giorno su tutti i tavoli di discussione della

nostra società, spesso strumentalizzato o ancor peggio frainteso e sottovalutato, è stato la linea guida del progetto "Altre storie / Other Stories" che oggi alle 18.30 approda ad un incontro pubblico, dedicato alla memoria di Melita Richter recentemente scomparsa, al Caffè San Marco. L'appuntamento vedrà dialogare insieme Laila Wadia, Gianfranco Schiavone, Fabiana

Martini, Irin Parvin Khan e Michela Novel. La rassegna, nata con l'obiettivo dell'Università di Trieste di mettere al centro la divulgazione della cultura umanistica, ha spaziato tra letteratura, arte, teatro e danza col sostegno e la collaborazione di Regione, Comune, Museo Revoltella, Fondazione CRTrieste, Fondazione Casali, Goethe Institut e CSS di Udine. Nell'annuntamen-

to di oggi viene presentato il volume curato da **Sergia Adamo** e **Giulia Zanfabro**, anime del progetto, "Altre storie/Other Stories. Parole e immagini per raccontare le migrazioni del presente" (**Forum**, pagg. 176, euro 18,00), realizzato col contributo della Fondazione CRTrieste.

Nel libro a parlare sono persone e realtà molto diverse tra loro, mondi sfaccettati, complessi, a volte difficilmente decifrabili per chi non ha dimestichezza con

ciò che non gli appartiene nel quotidiano: per tentare una comprensione sono utili i canali nuovi, alternativi, che questa rassegna ha proposto. I testi di **Sergia Adamo**, **Edward Said**, **Fiona**

Tan, **Trinh T. Minh-ha**, **Arkadi Zaidis**, **Yoko Tawada** e **Selina Hossain** vogliono abbattere una serie di luoghi comuni, di pregiudizi culturali spesso involontari che avvolgono la nostra percezione dei migranti e lo fanno attraverso narrazioni non lineari ma frastagliate e

L'incontro è dedicato a Melita Richter scomparsa da poco

multiformi come i linguaggi da cui derivano: le arti visive, la danza, il teatro, la musica e naturalmente la letteratura. Che quest'ulti-

ma sia da sempre, e sempre più negli ultimi anni, influenzata e forgiata dalle altre discipline è fin troppo evidente. Gli interrogativi che sorgono tra le pagine del volume servono a stimolare punti di vista diversi che possono aiutare a formulare un'interpretazione più precisa, o almeno più ampia, della nostra contemporaneità.

Scrive **Sergia Adamo**: «Il percorso che viene qui tracciato è assolutamente arbitrario, fatto di vuoti più che di totalità: ma si tratta di una proposta, dell'assunzione di una posizione critica che richiede di selezionare, ricostruire canoni e mettere continuamente in questione i propri presunzioni». —

